

TRIBUNA CONGRESSUALE

Verso il XII Congresso del Partito comunista italiano

Un problema di credibilità

Cito dalle Tesi « Bisogna uscire dalla crisi del capitalismo e dell'imperialismo e la via è, sempre più chiaramente, quella della lotta per la pace, per l'indipendenza dei popoli, per la liberazione più completa da ogni forma di sfruttamento e di alienazione... la via della rivoluzione socialista » (cap. I punto 2). La affermazione è netta così come nelle nostre sempre state le nostre affermazioni in una questione come questa che tutte le altre rassicurano da quando il nostro partito è stato fondato quasi mezzo secolo fa.



L'Esic cioè un problema creato dal vuoto di credibilità di cui si parlava? Se esiste come lo credo che esista bisogna cercare di individuarne le cause e superarle. Io credo che questo problema si ponga per molte ragioni. Vi sono certo impazienze estenuanti, spontaneismi di varia natura prodotti in generale tuttavia dalla sensazione che gli stati capitalisti stanno diventando prigioni insopportabili terreno di sperimentazione di una specie di nuovo Medio Evo. Ma sono anche cause che riguardano in modo diretto la nostra politica.

Nella nostra politica non c'è un dubbio ad esempio che il rapporto che si è creato nella pratica della nostra azione tra le lotte rivendicative e la lotta per il potere politico e oggi ampiamente discusso in riferimento ai nuovi meccanismi di cui il capitalismo dispone questo rapporto appare inadeguato lacunoso. E su questa scia e in discussione tutta la nostra strategia delle riforme di struttura o almeno la applicazione pratica di questa strategia. Altra ragione della esitazione che si manifesta nei nostri confronti è nella struttura organizzativa del nostro partito che appare contraddittoria con la esigenza della partecipazione più larga e continua possibile delle masse di nuovi combattenti alla elaborazione della linea politica e alla sua applicazione. Contraddizione particolarmente grave in un momento della storia caratterizzata da una partecipazione alla vita dello stato che è fenomeno comune — anche se non sempre si manifesta — alle società contemporanee e di cui la rivoluzione è il caso più evidente. Il nostro stesso azione lo ha dimostrato. In una situazione di questo tipo è difficile che si possa mantenere un atteggiamento di sufficienza e di orgoglio.

Non solo fuori ma anche all'interno del nostro partito questo fenomeno è avvertibile. Ma perché questo si verifica? Perché è questa sorta di vuoto di credibilità proprio nel momento in cui la problematica della rivoluzione è diventato il tema dominante nelle società occidentali e capitalistiche? Tutti sappiamo che il movimento comunista e rivoluzionario ha sempre conosciuto dissensi, contrasti, divisioni. Ma il fenomeno di oggi è molto diverso. Esso ha assunto, di resto, proporzioni così notevoli perché mai la coscienza della necessità di lavorare nelle nostre società a soluzioni che preparino sbocchi rivoluzionari è stata così profonda e diffusa. Stato — direi — delle stesse insopportabili tensioni che le società capitalistiche di oggi producono a tutti i livelli.

Non solo fuori ma anche all'interno del nostro partito questo fenomeno è avvertibile. Ma

are il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Non vi è dubbio ad esempio che il rapporto che si è creato nella pratica della nostra azione tra le lotte rivendicative e la lotta per il potere politico e oggi ampiamente discusso in riferimento ai nuovi meccanismi di cui il capitalismo dispone questo rapporto appare inadeguato lacunoso. E su questa scia e in discussione tutta la nostra strategia delle riforme di struttura o almeno la applicazione pratica di questa strategia. Altra ragione della esitazione che si manifesta nei nostri confronti è nella struttura organizzativa del nostro partito che appare contraddittoria con la esigenza della partecipazione più larga e continua possibile delle masse di nuovi combattenti alla elaborazione della linea politica e alla sua applicazione. Contraddizione particolarmente grave in un momento della storia caratterizzata da una partecipazione alla vita dello stato che è fenomeno comune — anche se non sempre si manifesta — alle società contemporanee e di cui la rivoluzione è il caso più evidente. Il nostro stesso azione lo ha dimostrato. In una situazione di questo tipo è difficile che si possa mantenere un atteggiamento di sufficienza e di orgoglio.

Non solo fuori ma anche all'interno del nostro partito questo fenomeno è avvertibile. Ma

dei contadini. Un movimento in tale direzione è ormai avviato e pone tra l'altro e un astutamente l'esigenza di assumere l'obiettivo della lotta a chi li lavora come rispetto di una azione più vasta di una azione che non si esaurisca all'interno dell'agricoltura ma investa le questioni reali di un nuovo e più giusto rapporto con gli altri settori economici nel quadro del lotta antimperialista e contro le forze conservatrici e moderate.

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Non solo fuori ma anche all'interno del nostro partito questo fenomeno è avvertibile. Ma

sementi non si ricava certo la necessità di uno sviluppo contadino e democratico dell'agricoltura nel quadro di una politica di programmazione che modifichi il rapporto con le grosse concentrazioni economiche e finanziarie e rinnovi la democrazia. Anzi l'orientamento è opposto e di verso.

Il governo ha proposto tali orientamenti e già Bonomi e quindi la Democrazia cristiana si muovono in tale direzione dimostrando la verità in natura del gruppo dirigente del

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Non solo fuori ma anche all'interno del nostro partito questo fenomeno è avvertibile. Ma

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Non solo fuori ma anche all'interno del nostro partito questo fenomeno è avvertibile. Ma

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Non solo fuori ma anche all'interno del nostro partito questo fenomeno è avvertibile. Ma

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Non solo fuori ma anche all'interno del nostro partito questo fenomeno è avvertibile. Ma

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Non solo fuori ma anche all'interno del nostro partito questo fenomeno è avvertibile. Ma

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Non solo fuori ma anche all'interno del nostro partito questo fenomeno è avvertibile. Ma

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Non solo fuori ma anche all'interno del nostro partito questo fenomeno è avvertibile. Ma

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Non solo fuori ma anche all'interno del nostro partito questo fenomeno è avvertibile. Ma

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Non solo fuori ma anche all'interno del nostro partito questo fenomeno è avvertibile. Ma

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Torino Riv: ammodernamento e condizione operaia

FORINO dicembre. Nei temi del progetto di Tesi del congresso della sezione di fabbrica della RIV SKF di Torino ha inquadrato nella relazione prima negli interventi per le aziende che caratterizzano in termini quello successivo alla cessazione della RIV da parte di Agnelli alla svedese SKF di lavoro del Congresso ha partecipato il compagno Ugo Pecchioli della direzione del Partito.

La relazione con cui il Comitato direttivo ha introdotto

Il dibattito congressuale (ma si erano anche assemblee pre-congressuali) inizia con alcune cifre: Dal 1965 ad oggi — si legge — gli operai dello stabilimento torinese RIV di via Nirva sono scesi da 1.500 a 250. Quella che occorre capire oggi è che pur troppo la linea economica padronale è stata realizzata. La ristrutturazione del complesso è ormai avviata. La RIV sta cercando nuovi sbocchi e nuovi mercati. Si è appreso che la RIV italiana sezione della svedese SKF è in espansione. Dal 1965 il fatturato è aumentato da 50 a 70 miliardi di lire. Ogni operaio produce un fatturato di lire 175 milioni (7,7 milioni oggi) e l'occupazione del complesso (dato che comprende anche i nuovi stabilimenti assorbiti) è diminuita in assoluto di 1.000 unità.

La classe operaia ha pagato la « ristrutturazione » l'ammodernamento innanzitutto con la caduta della occupazione. Comunisti militanti del sindacato di classe sono stati licenziati. Ma Partito e sindacato — dice la relazione — pur col più duramente hanno saputo resistere, hanno dimostrato nonostante tutto vitalità e iniziativa.

Naturale che con questo paggio di lotta posto stante mente al centro nel dibattito il congresso abbia discusso ampiamente i temi della condizione operaia della crisi dei settori strategici per lo sviluppo economico (com e quello dei cuscinetti) i temi della « scala » in Italia del capitale straniero (l'integrazione monopolistica a livello internazionale). Con buona pace di chi esulta dal vero che il compromesso avrebbe fatto una politica di programmazione demagogica.



Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Non solo fuori ma anche all'interno del nostro partito questo fenomeno è avvertibile. Ma

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Non solo fuori ma anche all'interno del nostro partito questo fenomeno è avvertibile. Ma

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.



se all'interno del partito vi è almeno una unità politica nella battaglia rivoluzionaria contro il capitalismo e l'imperialismo? sbocchi che parta dalla rottura della macchina dello stato capitalistico e alla creazione di un socialismo accettabile concretamente possibile e diverso da modelli fino ad ora conosciuti? Esiste un tale problema?

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Il fatto che questi settori hanno pesato negativamente sui partiti comunisti in genere e su quelli dell'Europa occidentale in particolare. Per quel che ci riguarda spesso e su questioni non secondarie, noi non abbiamo condiviso giudizi e atti dell'URSS. Il però un fatto che noi abbiamo dato l'impressione di accettare quel giudizio quando esso ci piaceva e di rifiutarlo quando ci dispiaceva. Ma questa è una causa che riguarda in modo diretto la nostra politica.

Una grande campagna per abbonamenti sostenitori al quotidiano del Partito Comunista Italiano

PER DIFENDERE L'UNITÀ

Tra i nuovi abbonati gli attori Peppino De Filippo e Gian Maria Volontè

Prosegue la campagna per la sottoscrizione degli abbonamenti sostenitori all'Unità. All'appello per difendere e rafforzare l'Unità hanno aderito parlamentari uomini di cultura e semplici cittadini esponenti della funzione che il giorno le esca in difesa dei reali interessi dei lavoratori in ogni settore della vita del nostro paese. Pubblichiamo un secondo elenco dei sottoscrittori.

GIUSEPPE FIORE RENATO FRESIA ANNA GRASSO FAUSTO GULLO FRANCESCO LEONE CARLO LEVI sottoscrittore un abbonamento per un ciclo della Lucania GAETANO LUZZI GIANFRANCO MARIS CAMILLO MARTINO a favore di una sezione del PCI del Mezzogiorno DANIELE MATTALIA deputato del gruppo indipendente di sinistra GIUSEPPINA MENESASI ENZO NIZZA PAOLO PESSINO GIUSEPPE PORFIRI RENATO OGNIENNE GIULIANO PAJETTA LORETO PARENTI

NICO FEPE VALERIO RACCAGNI ELENA ROBOTTI PAOLO ROBOTTI MARISA RODANO VINCENZO RUSSO ROBERTO SCHIAVON RUGGERO SECCA PAOLO SEMA sottoscrittore un abbonamento per la sezione del PCI di Pantelleria MARIO SPALLONE MAURO TOGNONI RUBES TRIVA STEFANO TRIVA STEFANO VETRANO VITTORIO VIDALI in memoria del compagno Pescatori per la sezione di Orleri (Pescaia) GIAN MARIA VOLONTE'

GIUSEPPE FIORE RENATO FRESIA ANNA GRASSO FAUSTO GULLO FRANCESCO LEONE CARLO LEVI sottoscrittore un abbonamento per un ciclo della Lucania GAETANO LUZZI GIANFRANCO MARIS CAMILLO MARTINO a favore di una sezione del PCI del Mezzogiorno DANIELE MATTALIA deputato del gruppo indipendente di sinistra GIUSEPPINA MENESASI ENZO NIZZA PAOLO PESSINO GIUSEPPE PORFIRI RENATO OGNIENNE GIULIANO PAJETTA LORETO PARENTI

PIETRO AMENDOLA GIUSEPPE ANGELINI GINO BENEDETTI LUCIANO BERTOLI ARRIGO BOLDRINI sottoscrittore un abbonamento per una sezione del Mezzogiorno DELIO BONAZZI, senatore del movimento autonomo socialista BRUNO BREVENTANI Novi Ligure (Alessandria) FRANCO CALAMANDREI UMBERTO CARDIA CLAUDIO CIANCA NICOLO' ROSARIO CIPOLLA NAPOLEONE COLAJANNI POMPEO COLAJANNI (Barbato) COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI (Milano) COOPERATIVA EDIFICATRICE SAS SELLI (Milano) GIUSEPPE D'ALEMA PEPPINO DE FILIPPO PANCRAZIO DE PASQUALE TOMMASO DI PASQUA EDIZIONI TINDALO RENATO FINELLI deputato del movimento socialista autonomo a favore di un ciclo culturale del Mezzogiorno

FRANCESCO LEONE CARLO LEVI sottoscrittore un abbonamento per un ciclo della Lucania GAETANO LUZZI GIANFRANCO MARIS CAMILLO MARTINO a favore di una sezione del PCI del Mezzogiorno DANIELE MATTALIA deputato del gruppo indipendente di sinistra GIUSEPPINA MENESASI ENZO NIZZA PAOLO PESSINO GIUSEPPE PORFIRI RENATO OGNIENNE GIULIANO PAJETTA LORETO PARENTI

FRANCESCO LEONE CARLO LEVI sottoscrittore un abbonamento per un ciclo della Lucania GAETANO LUZZI GIANFRANCO MARIS CAMILLO MARTINO a favore di una sezione del PCI del Mezzogiorno DANIELE MATTALIA deputato del gruppo indipendente di sinistra GIUSEPPINA MENESASI ENZO NIZZA PAOLO PESSINO GIUSEPPE PORFIRI RENATO OGNIENNE GIULIANO PAJETTA LORETO PARENTI

FRANCESCO LEONE CARLO LEVI sottoscrittore un abbonamento per un ciclo della Lucania GAETANO LUZZI GIANFRANCO MARIS CAMILLO MARTINO a favore di una sezione del PCI del Mezzogiorno DANIELE MATTALIA deputato del gruppo indipendente di sinistra GIUSEPPINA MENESASI ENZO NIZZA PAOLO PESSINO GIUSEPPE PORFIRI RENATO OGNIENNE GIULIANO PAJETTA LORETO PARENTI

Abbonarsi è facile si può effettuare il versamento all'Ufficio postale con vaglia indirizzato a L'Unità - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano, o sul conto corrente postale numero 3 5531 (allo stesso indirizzo), ci si può rivolgere alla locale sezione comunista o agli « Amici dell'Unità ».